

le Salette
aquilane

DOVE NASCONO GLI ESPERTI

Il dottorato in Studi Urbani del Gran Sasso Science Institute di L'Aquila forma specialisti ad alto tasso di interdisciplinarietà

di Francesco Nariello



Nella pagina precedente: un'immagine storica del borgo di Coppito (Aq), caso di studio di Valentina Gingardi



Un percorso di studio e ricerca d'eccellenza sulle traiettorie di sviluppo dei sistemi territoriali, e in particolare dei contesti urbani – città, aree e regioni metropolitane – caratterizzato da un approccio fortemente multidisciplinare. Immerso in un ambiente internazionale, basato

sulla valorizzazione di competenze e strutture altamente specialistiche, e con una spiccata propensione a favorire la condivisione di esperienze e conoscenze in Italia e all'estero. Con un obiettivo preciso: costruire figure professionali capaci di progettare a tutto tondo, che sappiano lavorare in *team*, collaborare e costruire *network*, sfruttando al massimo le connessioni tra i saperi.

Si può descrivere così l'impostazione che caratterizza le attività di ricerca e formazione del percorso di dottorato in *Urban Studies*, istituito dall'area dedicata alle Scienze Sociali del Gssi, il Gran Sasso Science Institute: la scuola di dottorato internazionale e di alta formazione attivata nel 2012 all'Aquila dall'**Istituto nazionale di fisica nucleare** – l'Infn, che sul territorio del capoluogo abruzzese è già presente con i Laboratori del Gran Sasso

Una realtà di assoluta eccellenza nel panorama internazionale che – con il via libera da parte del Consiglio dei Ministri, lo scorso 25 marzo, al decreto legge in materia di funzionalità del sistema scolastico e della ricerca – è stata appena stabilizzata e riconosciuta, dopo il primo triennio sperimentale: un passaggio fondamentale (con l'assegnazione di un contributo 3 milioni di euro a partire dal 2016) per il futuro dell'istituto, “la prima scuola di dottorato a sud di Pisa”.

Il filone di ricerca in Scienze Sociali, in particolare, rappresenta una delle quattro aree in cui si è strutturato il Gssi – le altre sono Fisica, Matematica e Informatica – dalle quali prendono vita i corrispondenti corsi di dottorato attivati (il PhD program è partito nell'anno accademico 2013-2014): Astroparticle Physics (fisica delle astroparticelle), Mathematics in Natural, Social and Life Science (matematica nelle scienze naturali, sociali e della vita), Computer Science e, appunto, Urban Studies.

Come nasce un'eccellenza

La genesi del percorso di ricerca incentrato sulle città merita di essere raccontata. “La nascita di un dottorato di studi urbani all'interno di un polo di eccellenza scientifica internazionale come il Gssi si lega a due coincidenze speciali”, spiega **Antonio Calafati**,



docente presso l'Accademia di Architettura di Mendrisio (Usi) e coordinatore del dottorato internazionale in Studi Urbani dell'Istituto del Gran Sasso. “La prima riguarda il fatto che, dopo il terremoto che ha colpito L'Aquila nel 2009 – e sulla scia di uno studio commissionato all'Ocse sulle prospettive di sviluppo economico per la città abruzzese e per l'intera regione – è scaturita l'idea di provare a collegare la ricostruzione fisica del centro urbano distrutto alla ricostruzione economico-sociale da attuare sul territorio, nell'ottica di connettere molteplici approcci disciplinari. La seconda è che nel Comitato del nuovo centro l'allora governo Monti inserì l'ex curatore della Biennale di Venezia, **Richard Burdett**, che suggerì di far nascere un dottorato dedicato agli studi urbani”.

Il percorso, quindi, è partito proprio dalla volontà di **collegare strettamente la rinascita di un territorio profondamente ferito dall'evento sismico alla sua ricostruzione sociale ed economica**. “Sin dall'inizio, dunque, l'impostazione – osserva Calafati – è stata rigidamente interdisciplinare. La città si studia senza alcun riferimento alla segmentazione tra le discipline. **L'idea è quella di tenere insieme architetti, economisti, urbanisti, sociologi, scienziati politici, antropologi, artisti, creando un processo di alta formazione** in cui



Antonio Calafati, coordinatore del Dottorato internazionale in Studi Urbani dell'Istituto del Gran Sasso

DOVE NASCONO GLI ESPERTI





Alcuni dottorandi del Gssi con il docente Alessandro Coppola

ciascuno proviene da una specifica disciplina, ma si alimenta di tutte le altre. Tenendo sempre al centro la riflessione intorno alla città”.

Il contesto multidisciplinare in cui dottorandi e ricercatori trascorrono il proprio itinerario triennale è una delle caratteristiche cardine dello modello proposto dal Gssi. “L’altro elemento chiave – aggiunge il coordinatore del percorso in Studi Urbani – è senz’altro la fortissima impronta internazionale che connota il

europei e del mondo: Germania, Irlanda, Grecia, ma anche Georgia, Serbia, Bosnia-Erzegovina, Brasile, Nigeria, Turchia. Un vero e proprio spaccato del contesto globale. In ogni caso, cerchiamo persone che abbiano già intrapreso un itinerario formativo internazionale”.

Un lavoro interdisciplinare

L’attività di ricerca e formazione del dipartimento di Scienze Sociali del Gran Sasso Science Institute, nel quale si colloca il dottorato in Studi Urbani, si concentra, come detto, “sulle traiettorie di sviluppo di lungo periodo dei sistemi territoriali e in particolare dei sistemi urbani” (città, aree metropolitane, regioni metropolitane). Il principale campo di indagine riguarda l’evoluzione del contesto europeo, ma non manca l’attenzione verso le altre regioni del mondo. Il programma di insegnamento è orientato alle politiche, con un forte interesse per la ricerca empirica, quantitativa e qualitativa. **Ogni anno c’è posto per dieci dottorandi** – che accedono al ciclo triennale per diventare dottori di ricerca – scelti in base a un colloquio, alla qualità della tesi di laurea (livello master) presentata, alla conoscenza avanzata della lingua inglese (anche l’interazione quotidiana, oltre alle lezioni, avviene interamente in inglese). Per l’accesso al ciclo

DOVE NASCONO GLI ESPERTI



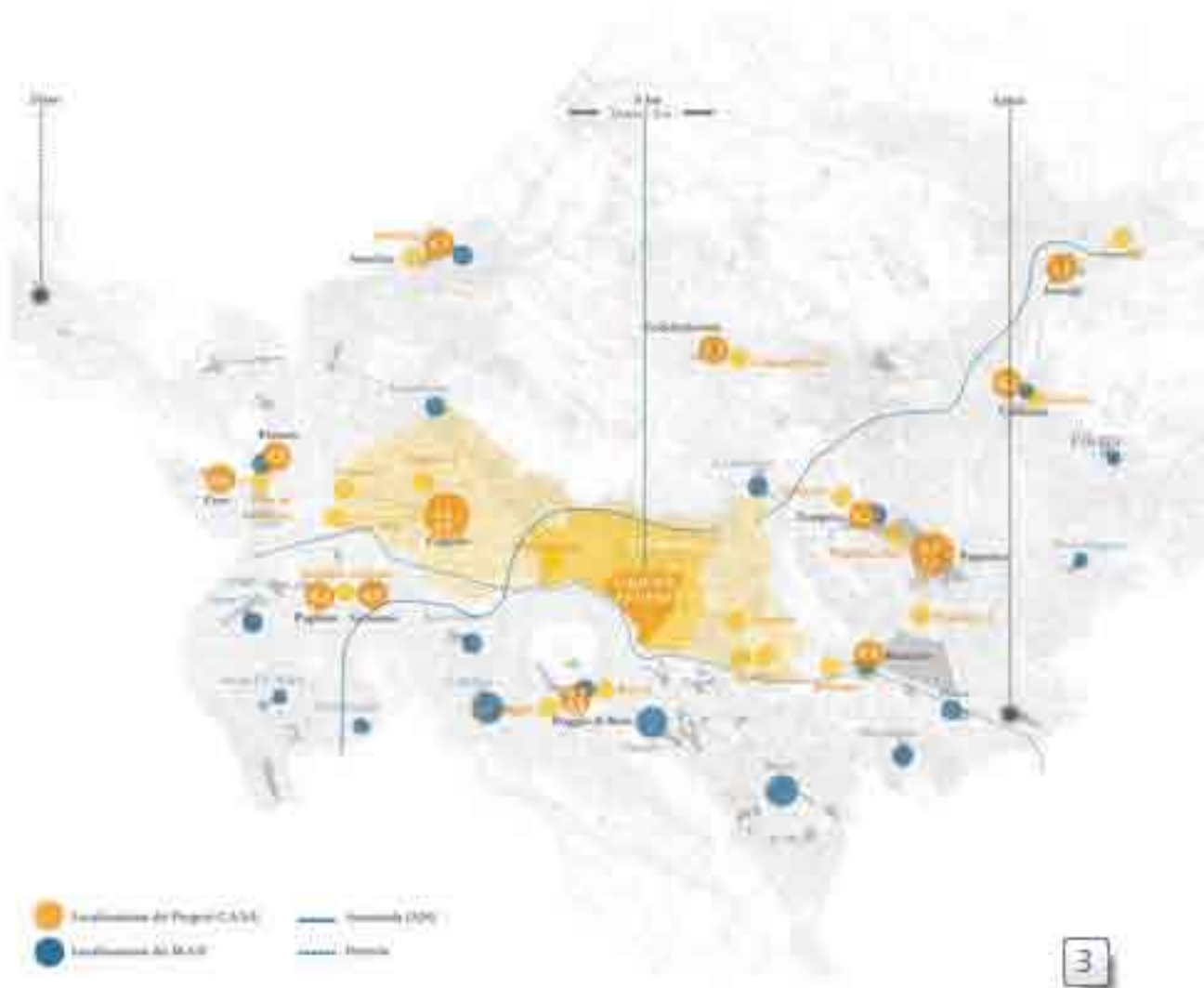


Una riunione del Seminario dell'Ocse tenuto nel 2014



DOVE NASCONO GLI ESPERTI





Inquadramento spaziale del Comune dell'Aquila. La mappa descrive la dispersione territoriale e il policentrismo che caratterizzano l'organizzazione spaziale del sistema urbano aquilano (Cora Fontana)

partito nel 2015 sono arrivate circa 310 domande.

“Quello che cerchiamo nei candidati – dice Calafati – è una spiccata propensione alla interdisciplinarietà. **Nel caso di un architetto, ad esempio, occorre**

che dimostri una forte sensibilità anche verso le questioni sociali, economiche, politiche”.

Ma quali sono le caratteristiche e i punti di forza dei profili professionali che il percorso in Studi Urbani si propone di creare? “Il primo ciclo triennale di dottorato, iniziato nel novembre 2013 – precisa il docente dell'Accademia di Architettura di Mendrisio – si chiuderà tra la fine di quest'anno e i primi mesi del prossimo. I dottori di ricerca che usciranno dalla nostra Scuola avranno un'impostazione ben precisa, qualsiasi sia il ruolo che ricopriranno nella loro carriera. Sapranno lavorare in *team* e avranno la conoscenza di strumenti innovativi e diversi da quelli strettamente disciplinari. Saranno in grado di affrontare un progetto con la consapevolezza del potenziale derivante dalla collaborazione e dal dialogo con esperti di altre discipline. Su questo fronte avranno una marcia in più.

Pensiamo a chi, dopo il dottorato, si occuperà di architettura e progettazione urbana: oggi le città stanno cambiando in un modo che impone una sovrapposizione di competenze. Per un progetto di trasformazione urbana di rilievo, ad esempio quello di Porta Nuova a Milano, non basta l'architetto ma è necessario un gruppo di lavoro: i *team* diventano molto importanti ed è fondamentale saper riconoscere il valore aggiunto che ciascuna professionalità può apportare”.

DOVE NASCONO GLI ESPERTI



Gli architetti sono molto presenti nel percorso in Studi Urbani del Gssi: più di un terzo dei dottorandi per i tre anni fin qui avviati (circa dodici persone su trenta) provengono da lauree magistrali in architettura e urbanistica, sia da università italiane che straniere: tra queste Berkeley, Istanbul, Lovanio, Mosca. A seguire, in termini di affluenza, ci sono sociologi e geografi, fin qui, invece, pochi gli economisti.

A tutto campo

Nei tre anni trascorsi presso il centro dell'Aquila studenti e ricercatori sono stimolati a utilizzare forme di apprendimento collettivo e a condividere idee ed esperienze, sia tra di loro che attraverso una fitta rete di scambio con università e istituzioni italiane e straniere. **“L'obiettivo è annullare la competizione tra gli studenti e indirizzarli verso un approccio fortemente collaborativo.** Cerchiamo di non essere mai autoreferenziali e anche per questo abbiamo coinvolto decine di docenti ed esperti esterni, venuti a insegnare per periodi brevi o lunghi: dallo Iuav di Venezia alla London School of Economics, dal Politecnico di Milano all'Università di Pittsburg. Svolgiamo inoltre corsi in comune con altri corsi di dottorato: si è appena conclusa, ad esempio, una settimana insieme al percorso in sociologia di Milano



Una lezione al Gssi

Non mancano, infine, le possibilità di trascorrere periodi di ricerca all'estero in altri Atenei, in città come Parigi o Berlino, e le occasioni di viaggi di formazione durante i quali vengono illustrati i nostri progetti”.

A maggio, ad esempio, sarà presentato alla Biennale di architettura di Rotterdam (23 aprile-10 luglio) un progetto sulla ricostruzione dell'Aquila realizzato nell'ambito delle attività di ricerca del dipartimento di Studi Urbani del Gssi. “Lo scorso anno abbiamo organizzato tre forum pubblici di riflessione sulla città che ci ospita, dove abbiamo portato i nostri contributi. Oltre a L'Aquila, abbiamo in corso due ricerche su

DOVE NASCONO GLI ESPERTI



Milano, una su Napoli e ne stiamo avviando una su Roma. In generale, produciamo studi e una serie di quaderni di ricerca: i riflettori sono sempre puntati sulle città, italiane e straniere (ad esempio Berlino), ma portiamo avanti anche un progetto sulle aree periferiche italiane nell'ambito della strategia nazionale sulle aree interne. Il nostro è un laboratorio multidisciplinare in continua attività sul tema dello sviluppo urbano”.



DOVE NASCONO GLI ESPERTI

